



Il sonno m'è tormento e sepoltura,  
Ahi sorte iniqua e dura,  
Si che mistrati a torto,  
Ne me voi vivo ahime ne mi morto.

E le stagion fiorite e i giorni chiari  
Mi sono schivi e amari,  
Si che mi stravi a torto,  
Ne me voi vivo ahime ne mi morto.

Ma di chi debbo lamentarmi spesso,  
D'altro che di me stesso,  
Che cerco di mirare,  
Dove il pensier a pena può arrivare.